

8

Economia

Bologna in Borsa

«Budrio-valley» in Cina La capitale delle protesi esporterà le eccellenze

L'accordo con il Dragone: lì 80 milioni di disabili



Innovazione Un ginocchio elettronico di Rizzoli Ortopedia, tra le aziende di «Baco»

Una ventina di aziende che racchiudono l'eccellenza in un mercato di nicchia, quello del biomedicale, nel settore delle protesi e della riabilitazione. E che partono alla conquista della Cina: per esportare il proprio know-how e, insieme, per entrare nel mercato del Dragone. Che ha potenzialità enormi: lì si contano 82,9 milioni di disabili, il 6,38% del totale mondiale. Di questi, circa 10 milioni appartengono alla fascia ricca, che può accedere a prodotti e a servizi made in Budrio.

Proprio Budrio: la sfida cinese parte dalla cittadina già famosa agli appassionati di strumenti musicali, per le ocarine, e di scienza, per aver dato i natali a Quirico Filopanti. E, adesso, per essere la capitale delle protesi, nata dalla stretta collaborazione tra aziende e centri clinici. Il distretto conta circa 20 imprese, occupa mille dipendenti per un volume d'affari complessivo da 300 milioni. Ma sono aziende troppo piccole per partire alla conquista di un mercato così vasto, da qui la necessità di mettersi insieme.

Per questo Unindustria e Regione Emilia-Romagna hanno lanciato il progetto «Baco» (*Building a Common Objective*). Lunedì scorso, al termine di una missione di cinque giorni

Il progetto

«Baco»

Il progetto di Unindustria e Regione per accompagnare in Cina venti piccole aziende di eccellenza della protesica: per esportare conoscenze ed entrare nel mercato

Il distretto

Budrio, capitale delle protesi, conta venti aziende della filiera, mille dipendenti e un giro d'affari da 300 milioni

L'Intesa

Firmato l'accordo con la Federazione cinese dei disabili. Lì sono 83 milioni il 6,4% del totale mondiale

nel bolognese, è stato firmato un accordo di collaborazione con la Federazione cinese dei disabili che prevede ricerca e sviluppo, scambio di conoscenze nel settore protesico, supporto per alleanze e contatti tra le imprese. E la possibilità per le aziende locali di «vendere conoscenze e professionalità»: «Il vero prodotto da esportare — per il numero uno degli industriali, Alberto Vacchi — sarà l'attività formativa».

Unindustria, con la Regione, ha creato l'associazione «Torri dell'acqua», che riunisce gli attori della filiera. Il 15 giugno Budrio è stata accreditata come sede nazionale dell'Ispo, network mondiale delle protesi e dell'ortopedico, collegato all'Oms.

«Fino a poco tempo fa queste imprese non avevano nemmeno la consapevolezza della loro eccellenza, adesso hanno capito la forza che possono avere nel mercato internazionale», ha proseguito Vacchi. Le aziende del progetto sono tra le più importanti del settore: Corazza, Duna, Exposanità, Finceramica, Noemalife, Opo, Pollution, Rizzoli Ortopedia, Rtm, Samo, Technogym, Tgr, Vassilli. Lavoreranno assieme alla Regione, all'Aida, al Centro di riabilitazione Casilino, al centro Montecatone, all'Inail e al Rizzoli. E, con-

siderando che il governo cinese sta investendo per realizzare un sistema sanitario nazionale, l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli non esclude che in futuro «le imprese emiliane potranno andare lì a costruire ospedali chiavi in mano».

Il progetto sulla protesica potrà servire da pilota per capire come aiutare altri settori d'eccellenza nei mercati esteri: «Le classiche missioni istituzionali portavano poco in là, meglio concentrarsi sulle eccellenze per progetti ad hoc», ha concluso Vacchi.

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA